

VIA SPALATO

MAGGIORANZA IN FIBRILLAZIONE

I PUNTI IRRINUNCIABILI

Riorganizzazione degli uffici e trasparenza negli appalti, varo nuovo statuto e difensore civico, incontri periodici di maggioranza

Provincia, crisi al capolinea scoppia la pace Schittulli-Pdl

Il centrodestra accoglie in un documento le richieste del presidente



LA SEDE La Provincia di Bari verso la conclusione della crisi

NINNI PERCIAZZI

● Crisi in Provincia di Bari al capolinea. Per il ritiro delle dimissioni del presidente **Francesco Schittulli** manca solo l'ufficialità, che dovrebbe arrivare al più tardi entro venerdì, causa impegni istituzionali dei protagonisti della vicenda. Alla fine una tempesta in un bicchier d'acqua.

TRATTATO DI PACE - Già oggi potrebbe essere reso noto il documento stilato dalla maggioranza di governo dell'ente di via Spalato, dopo giorni di incontri, consultazioni e faccia a faccia tra tutte le forze politiche di centrodestra a livello provinciale, che hanno contribuito alla vittoria elettorale di giugno 2009, compreso anche chi non ha ottenuto seggi in consiglio provinciale. L'on. **Antonio Distaso**, coordinatore provinciale del Pdl, ha incontrato separatamente e poi in un tavolo congiunto, Ppdt, Psdi, Liberali, Alleanza di centro, Repubblicani, Dc, Nuovo Psi, la Destra, Popolari liberali, Popolari per il Sud-Udeur (per l'Mpa è stato ascoltato il solo consigliere eletto, **Antonio Lomoro**) per poi fare il punto della situazione col suo omologo del Movimento politico Schittulli, **Davide Bellomo** e in ultimo con lo stesso Schittulli.

Quindi, dalle schermaglie dei giorni scorsi è nato una sorta di trattato di pace - in via di perfezionamento - il cui titolo è già tutto un programma: «Rilancio dell'azione politica

della Provincia in una rinnovata unità d'intenti e unanime invito al presidente a proseguire l'azione di governo».

QUESTIONI PRIORITARIE - L'accordo contiene alcuni punti, «irrinunciabili» per Schittulli, senza i quali ha minacciato di confermare le dimissioni presentate lo scorso 2 novembre, in seguito allo scontro avvenuto in giunta col vicepresidente **Nuccio Altieri** e

DISTASO (PDL)

«Il tutto è servito a mettere a punto questioni, forse non vagliate al meglio, nell'ottica di arrivare a fine mandato»

con gli assessori targati Pdl, frutto del rifiuto di questi ultimi di discutere una delibera portata «fuori sacco», relativa alla riorganizzazione degli uffici della Provincia.

Questioni tutte inserite nel documento approvato dall'intera maggioranza. A partire dalla necessità di completare la riorganizzazione dell'ente, come avviato dall'amministrazione Schittulli, e di dare vita a procedure di gara per l'affidamento dei servizi in base a criteri di legalità, efficienza e trasparenza. E ancora: la stesura e l'approvazione del nuovo statuto dell'ente e dei regolamenti applicativi e l'istituzione del

difensore civico.

NOVITÀ - Quindi, due novità di carattere organizzativo interno alla maggioranza di governo: stabilire appuntamenti periodici - magari mensili - ai quali partecipino consiglieri di maggioranza e assessori al fine di monitorare lo stato di realizzazione del programma di governo e, da ultimo, consentire la partecipazione alla vita politica e amministrativa della Provincia, a partiti e movimenti che hanno concorso al successo elettorale.

BILANCIO - Distaso è stato il principale artefice della ricucitura della maggioranza di governo che rischiava di sgranarsi. «È stato fondamentale il confronto tra i partiti ai pari delle consultazioni interne alla maggioranza - afferma il coordinatore provinciale del Pdl - Il tutto è servito a mettere a punto questioni che forse non erano state vagliate al meglio».

In definitiva la crisi di governo post dimissioni è servita a fare una sorta di tagliando di metà mandato. «Il lavoro svolto negli ultimi quindici giorni - aggiunge il deputato -, compreso l'ultimo l'incontro di stamane (ieri, ndr), si è rivelato un'importante verifica sotto l'aspetto politico e amministrativo, che forse era necessaria per concludere al meglio la seconda parte del mandato grazie all'impegno assunto a superare reciproche incomprensioni».

La polemica

La Cgil attacca Schittulli «Negato il confronto»

■ È polemica tra la Cgil di Bari e il presidente Schittulli. Il sindacato, in seguito alle dimissioni, aveva chiesto in una lettera di aprire con urgenza un tavolo di confronto con le parti sociali su politiche del lavoro, edilizia scolastica e viabilità, «nell'ambito di un'effettiva rivisitazione di tutta la macchina organizzativa». Ma senza ricevere risposta. «Un atteggiamento - sentenzia il segretario generale della Cgil di Bari, **Giuseppe Gesmundo** -, che dà credito a chi ha intravisto nelle dimissioni un tentativo di strumentalizzazione politica finalizzata all'obiettivo di rafforzare il proprio movimento politico per puntare alla poltrona di sindaco di Bari». «Ecco quindi materializzarsi quel becerato tentativo di utilizzo del proprio ruolo istituzionale - aggiunge - per un interesse di bassa speculazione politica. Credevamo che davvero Schittulli avesse avuto il coraggio di ammettere la mancanza di efficacia nell'azione amministrativa all'interno dell'ente». «Incalzeremo la giunta provinciale proprio sui temi sui quali abbiamo chiesto il confronto e coinvolgeremo anche i lavoratori», conclude Gesmundo.

DIBATTITO DUE ASSESSORI REGIONALI, IL SINDACO E QUALCHE ESPERTO A COLLOQUIO AL FORTINO

Cultura, la musica è finita insieme ai soldi pubblici

● «La cultura è un'altra cosa», ma anche le discussioni sulla cultura dovrebbero essere cosa un po' diversa da quella che è andata in scena ieri sera al Fortino Sant'Antonio, a Bari, per più di due ore. Chi si aspettava infatti che l'incontro organizzato da Bari Partecipa (l'associazione nata qualche mese fa per stimolare la discussione e la partecipazione politico-culturale interne al centrosinistra), si caratterizzasse in un dibattito coinvolgente che focalizzasse l'attenzione su criticità da superare e traguardi a breve o medio termine (come del resto analizzato del documento redatto da **Luca Scandale**), visti anche alcuni degli attori della discussione - due assessori regionali, **Silvia Godelli** e **Alba Sasso**, il sindaco **Michele Emiliano** - non può che essere rimasto deluso, almeno fino ad un certo punto.

Che siano tempi di vacche magre, visti i tagli al settore cultura che l'appena concluso governo Berlusconi ha operato, e che Regioni e Comuni debbano fare i salti mortali con pochi spiccioli, è infatti cosa bene nota a tutti, ma a questo punto «di cosa stiamo parlando?» - ci si dovrebbe chiedere. Del resto, come abbiamo appreso ieri dall'assessore Godelli: «Le istituzioni pubbliche non devono fare direttamente politica culturale, ma creare le condizioni perché ciò avven-



TABLEAU VIVANT A sinistra il sindaco, in fondo a destra Iarussi

ga», come ha fatto l'amministrazione Vendola, in questi sei anni e mezzo puntando alla «professionalizzazione e alla infrastrutturazione del settore cultura», ma ora «i soldi sono finiti» - ha detto Godelli. **Oscar Iarussi**, presidente della Fondazione Apulia Film Commission e critico cinematografico della Gazzetta ha quindi commentato: «Se i soldi sono finiti, ma comunque si organizzano convegni per riprogrammare gli interventi nei prossimi anni, la domanda da fare è: quello che possiamo fare qui, ora, cos'è?». Risposta che Iarussi ha sintetizzato in due questioni essenziali: «La necessità di un sodalizio tra enti e tra enti e operatori» e la «proiezione delle istituzioni verso le imprese».

Ottimista è invece il sindaco Emiliano che, nonostante Bari non abbia un assessore alla Cultura e sia la città dove si chiudono teatri e biblioteche, sostiene che «rischiare deve essere la cifra fondamentale per chi vuole fare cultura». E' in questa logica che il sindaco sta portando avanti la sfida, di concerto con Regione e Provincia, di candidare Bari a Capitale Europea della Cultura nel 2019, e vorrebbe dare vita ad un teatro stabile, all'acquisto del Kursaal per farlo diventare teatro di prova del Petruzzelli, concentrare nel Teatro Margherita il luogo dell'arte contemporanea, partecipare con la provincia alla rinascita dell'auditorium. Per adesso un booklet di sogni.

[Maria Grazia Rongo]

Scegli anche tu

Parco Giannini

DOMENICA a pranzo
MENU FISSO
30 €

SABATO SERA
musica & divertimento

RISTORANTE • RICEVIMENTI
FESTE DI COMPLEANNO • FESTE DI LAUREA
BED & BREAKFAST • PISCINE • CAMPI DA CALCIO
BINETTO - S.P. Grumo - Sannicandro - Tel. 347 2790212